

I Pietro 2

Esortazione a santità di vita.

Questa epistola parla della salvezza, considerandola una gloriosa celeste eredità. parla di una vita di fede ed amore soggetta a dura prova e a raffinatura. Poi segue anche un'esortazione alla santità e all'amore reciproco basata sulla rigenerazione.

Ma se notiamo bene, il tema principale è la sofferenza e di come affrontarla vittoriosamente.

Non dice affatto che la sofferenza sia meritoria, né che sia inevitabile, anzi essa è regolata dalla volontà di Dio, nello stesso tempo, quando sopravviene, non deve essere considerata qualcosa di anormale, né segno del dispiacere divino, poiché Cristo stesso soffrì e morì.

Quindi partecipare alle sue sofferenze è un privilegio ed una fonte di gioia, I Pietro 4:13,14.

Leggere versi 1 a 5.

Per poter offrire sacrifici spirituali, accettabile a Dio per mezzo di Gesù Cristo bisogna gettare da noi ogni malizia, ogni frode, le ipocrisie, le invidie, ed ogni sorta di maldicenza.

Molti leggono o ascoltano questo, ma non gettano via nulla perché non sanno il vero significato di ognuno di essa. Perciò è necessario spiegare dettagliatamente ogni singola parola.

Verso 1, gettando da voi ogni malizia.

Malizia, la consapevolezza del male, che spesso si traduce in atteggiamenti furbeschi.

La malizia concepisce la maliziosità, che sarebbe, la partecipazione a fatti o atteggiamenti ritenuti sconvenienti. Il malizioso, denota quasi sempre i mali, ha il senso attenuato, furbo, vispo, e anche un po' sbarazzino.

Salmo 28: 3, non trascinarvi via con gli empi, i quali parlano di pace col prossimo, ma hanno la malizia nel cuore.

Proverbi 14:17, l'uomo pieno di malizia diventa odioso.

Romani 1:29, quelli che sono ricolmi di ogni malizia sono degni di morte.

Verso 1, gettando via ogni frode.

Frode è un inganno a un diritto altrui. Astuzia malvagia con cui si sorprende l'altra buona fede.

Salmo 5:6, l'Eterno aborrisce l'uomo di sangue e di frode.

salmo 32:2, beato l'uomo nel cui spirito non è frode alcuna.

Salmo 101:7, chi pratica la frode non abiterà nella mia casa dice il Signore.

Proverbi 26:24, chi parla con dissimulazione, dentro cova la frode.

Quando gli apostoli sbarcarono a Pafò un certo proconsole Sergio, uomo intelligente chiamò Barnaba e Paolo e chiese loro di udire la parola di Dio, in quella riunione c'era un mago chiamato

Elima che resisteva loro, cercando di stornare il proconsole dalla fede, ma Paolo, pieno dello Spirito Santo, gli disse: tu sei pieno d'ogni frode e d'ogni furberia, figliuolo del diavolo.

Verso 1, gettando via ogni ipocrisia.

Ipocrisia, simulazione estesa nell'ambito dell'atteggiamento morale o dei rapporti sociali e effettivi. L'ipocrisia è simulatore di atteggiamenti o sentimenti esemplari, anche un discorso può essere ipocrita.

Gesù disse: voi di fuori apparite giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità, Matteo 23:28.

I farisei volevano mettere alla prova Gesù ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro perché mi tentate? Marco 12:1.

Chi fa opere pietose, le faccia con allegrezza, l'amore sia senza ipocrisia, Romani 12:9.

Verso 1, gettando via le invidie.

Invidia, il malanimo provocato dalla vista dell'altrui soddisfazione, il desiderio di poter godere dello stesso bene che altri possiedono.

Proverbi 14:30, l'invidia è la carie delle ossa.

Salmo 68 : 16, perché guardate con invidia.

Galati 5, l'invidia è opera della carne.

Giacomo 3:13, se avete dell'invidia essa è diabolica.

Verso 1, gettate via da voi ogni sorta di maldicenza

Maldicenza, atteggiamento ostile che si manifesta col parlare male del prossimo.

Proverbi 26:20, quando non c'è maldicenza, cessano le contese.

Proverbi 16:28, il maldicente disunisce gli amici migliori.

Leggere versi 2 a 5.

Come pietre viventi, per essere un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali .

Come noi possiamo realizzare questo?

Ebrei 13: 15, 16, per mezzo di lui, offriamo del continuo a Dio un sacrificio di lode: cioè il frutto di labbra, confessando il suo nome, e non dimenticate di esercitar la beneficenza e di far parte agli altri dei vostri beni; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace.

Leggere versi 6 a 10.

Una generazione eletta, un reale sacerdozio, una gente santa, una generazione eletta.

Chiunque accetta Cristo è un eletto di Dio. Significa essere innalzato a dignità, essere scelto, pregevole, distinto, nobile; nel linguaggio religioso prediletto di Dio.

Romani 8:33, chi accuserà gli eletti di Dio.

Voi siete un reale sacerdozio.

Reale, è il titolo di principi di sangue, reale: Gesu' Cristo e' il nostro principe della pace.

Reale significa anche, grandezza, importanza.

Voi siete una gente santa.

Così dice il Signore, io sono l'eterno, l'Iddio vostro; santificatevi e siate santi, perché io sono santo; e non vi contaminate, Levitico 11: 44.

Erode aveva soggezione di Giovanni Battista, sapendolo uomo santo, Marco 6:20.

Apocalisse 22: 21, chi è santo si santifichi ancora.

Voi siete un popolo che Dio si è acquistato.

Come siamo stati acquistati da Dio?

I Pietro 1:18, conducetevi con timore durante il tempo del vostro pellegrinaggio; sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati acquistati dal vano modo di vivere, ma con il prezioso sangue di Cristo, come agnello senza difetto né macchia.

Leggere versi 11 a 17.

Verso 13, siate soggetti ad ogni autorità.

Il principio dell'autorità che dovrebbe essere riconosciuto da tutti gli uomini, s'impone a maggior ragione al credente, chiunque sia che l'esercita, genitori, insegnanti, titolari di azienda o rappresentanti dello stato, ministri di Dio ecc. ecc..

La sottomissione dei credenti alle autorità non è solamente dovuta al timore di una punizione, di multe o anche della prigione, ma anche è specialmente alla conoscenza del pensiero di Dio.

Per esempio, sottomettendosi ai diversi regolamenti che organizzano la vita collettiva.

Esempio molto concreto: ogni credente dovrebbe rispettare il codice della strada molto più per coscienza verso Dio che per timore di una contravvenzione o il rischio di incidenti.

Quale comportamento devono avere i credenti verso quelle autorità che non rispettano Dio?

Finché non escono dall'ambito delle loro competenze, dobbiamo loro obbedienza. Ma esse non possono obbligarci ad agire contro la nostra coscienza. Gli apostoli Pietro e Giovanni rispondono ai magistrati che vogliono imporre loro il silenzio: giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi anziché a Dio.

L'amore per il Signore e il timore di dispiacergli dovrebbero bastare per incitarci ad essere sottomessi alle autorità.

Paolo disse ai Galati 5: 13, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà, soltanto non fate della libertà un'occasione della carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; ma se vi mordete gli uni gli altri, guardate di non esser consumati gli uni dagli altri.